



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

ORGANO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 5 DELLA LEGGE N. 240/2010,
COSTITUITO CON D.R. N. 2143 DEL 06.04.2011

Verbale n. 2

In data 16 aprile 2011, alle ore 10.20, presso la Sala Consiglio di questo Ateneo, si è riunito l'Organo di cui in epigrafe, così composto:

- prof. Corrado PETROCELLI, Presidente
- prof. Leonardo ANGELINI
- sig. Giuseppe BELVEDERE
- prof.ssa Gabriella CARELLA
- sig. Luigi DABBICCO
- dott. Tommaso GELAO
- prof. Francesco GENTILE
- prof.ssa Marie Thérèse JACQUET
- dott. Francesco LEONETTI
- prof. Ernesto LONGOBARDI
- prof. Giovanni NATILE
- dott.ssa Monica M. MARANGELLI
- dott.ssa Monica MONTAGNANI
- prof.ssa Gabriella SERIO
- prof. Pietro TOTARO

Tutti i componenti dell'Organo sono presenti, ad eccezione del prof. F. Gentile e del sig. L. Dabbicco, assenti giustificati.

Sono presenti, altresì, in qualità di auditi, i proff. Francesco Altomare, Angela Carbone, Pierfrancesco Dellino, Francesca R. Recchia Luciani, i dott. Paola Amati e Antonio Giampietro, che si allontanano prima della votazione sulle singole deliberazioni assunte nel corso dell'adunanza.

Assistono alla riunione le dott.sse Filomena My, Dirigente del Dipartimento Amministrativo per il coordinamento dell'attività amministrativa con le funzioni di governo e Carolina Ciccarelli, Dirigente del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione.

Preliminarmente, vengono distribuiti i documenti illustrati dai rappresentanti delle OO.SS. e dal Comitato Pari Opportunità, nel corso dell'incontro-audizione con i componenti di questo Organo, svoltosi in data 15 aprile u.s., ferma restando l'integrazione del carteggio con i contributi volta a volta ritenuti di utilità ai fini dei lavori di questo Consesso, con riferimento, ad esempio, al documento a firma del prof. E. Follieri, in materia di "Ambiti di autonomia universitaria sulle modifiche dello Statuto, in attuazione della L. 30.12.2010, n. 240" e del documento relativo al "Progetto di riforma dell'Ateneo genovese", illustrato dal prof. G. Deferrari nel corso dei seminari dedicati della CRUI.

Il Presidente passa, quindi, ad illustrare la bozza di programma relativa ai successivi incontri-audizioni con i vari organismi portatori di interessi esterni e, nel ricordare la proposta del prof. Leonetti, avanzata nel corso della riunione di questo Consesso, del 08.04.2011, di includere nel suddetto programma anche gli ordini professionali, invita i componenti dell'Organo *de quo* a formulare ulteriori proposte in materia, verificando, altresì, la possibilità di accorpate più realtà nelle giornate di incontro da calendarizzare.

Egli, a tal riguardo, nel richiamare la vasta platea degli *stakeholder* – organismi del mondo produttivo, enti pubblici, associazioni ed enti culturali, sportivi e di volontariato – e, nel menzionare alcuni ulteriori importanti interlocutori, appartenenti al mondo della ricerca – quale il C.N.R. -, al mondo culturale – quale la Fondazione Petruzzelli – al mondo della scuola, ovvero ad altre realtà, come ad esempio, la Fiera del Levante, auspicandone un dialogo fecondo, nell'ottica di apertura ai contributi ed ai suggerimenti di cui si potranno far portatori, sottopone all'attenzione del Consesso l'opportunità di coinvolgere, altresì, il mondo della comunicazione, attraverso l'incontro con i direttori delle testate giornalistiche locali della carta stampata e radiotelevisiva, nonché i parlamentari pugliesi del Parlamento nazionale ed europeo, ricordandone l'attivismo, nel corso dell'*iter* di approvazione della legge di riforma, attraverso la presentazione di diversi emendamenti, che prosegue tuttora con apposite interrogazioni parlamentari.

Il dott. Giampietro suggerisce di includere tra gli enti pubblici anche il Comune di Valenzano.

Il prof. Longobardi ravvisa l'esigenza di selezionare, entro la vasta schiera di interlocutori, le realtà con le quali sussistono rapporti consolidati di collaborazione, sottolineando, altresì, l'opportunità di predisporre un documento, da trasmettere ai

soggetti esterni volta a volta coinvolti negli incontri, inteso ad illustrare sinteticamente i principali temi di riflessione, favorendo, pertanto, un dibattito edotto e partecipato.

Il Presidente condivide la proposta testè illustrata dal prof. Longobardi, invitando, quindi, ad individuare un gruppo di lavoro snello finalizzato alla predisposizione dei quesiti e dei temi di riflessione da sottoporre all'attenzione degli *stakeholder*, unitamente al testo della legge di riforma dell'Università.

I proff. E. Longobardi, G. Serio, G. Carella e M. Montagnani manifestano la propria disponibilità a far parte del succitato gruppo di lavoro, che viene, quindi, così costituito.

Il Presidente passa, successivamente, ad esaminare il *modus procedendi* dei lavori istruttori di questo Consesso, sottolineando l'esigenza prioritaria di raccogliere tutta la documentazione disponibile relativa alle diverse tematiche da approfondire, al fine di disporre di un quadro completo degli interventi di modifica da attuare, muovendo dai limiti imposti e dai margini di autonomia riconosciuti dalla legge; in merito alle tematiche da approfondire, richiama, ad esempio, la questione concernente la verifica della possibilità di dar vita a macroaree e di individuare le relative forme di rappresentanza in Senato Accademico, riallacciandosi, a tal riguardo, all'esperienza dei macro raggruppamenti di aree scientifiche sviluppata con successo nell'ambito del progetto "IDEA Giovani Ricercatori Università degli Studi di Bari".

Egli, altresì, richiama alcuni profili di analisi emersi nel corso del succitato incontro con le forze sociali, e sostenuti da gran parte degli appartenenti alla comunità universitaria barese, relativi all'adozione di un sistema elettorale diretto e a suffragio universale per una formazione ampiamente democratica degli Organi di governo ed alla garanzia di massima rappresentatività di tutte le categorie, nonché ulteriori ipotesi, quale, ad esempio, quella concernente l'attribuzione al Senato Accademico della competenza a designare, entro una rosa di candidati, la componente "esterna" del Consiglio di Amministrazione.

Egli, inoltre, sottolinea l'esigenza di un approfondito esame della *governance*, verificando la possibilità di diversificare in modo puntuale le competenze tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione e di attribuire al Senato Accademico competenze ulteriori, entro i margini di autonomia consentiti, informando in merito all'opzione maggiormente suffragata dagli altri Atenei di grandi dimensioni a favore di una composizione del Senato Accademico numericamente vicina al limite massimo fissato dalla legge, pari a 35 componenti.

Per quanto attiene alla tematica della federazione, Egli ribadisce l'opportunità di optare per un articolato normativo *ad hoc*, dedicato alle azioni di sviluppo dell'ipotesi federativa, auspicando, in ogni caso, una certa omogeneità di azione anche in merito ad ulteriori problematiche per le quali potrebbe sussistere interazione tra le Università federate, quali, ad esempio, il meccanismo di chiamata, al fine di favorire i processi di interscambio, ovvero il procedimento di concessione dei nulla osta per lo svolgimento di insegnamenti fuori sede.

In questa prima fase istruttoria, Egli auspica, pertanto, che emerga la suggestione di questo Organo come fucina di idee ed incontro di voci, con l'obiettivo di elaborare un modello di organizzazione flessibile, aperto a soluzioni diversificate in ragione delle specificità delle varie realtà coinvolte e che non imbrigli in strutture vincolanti la pluralità delle forme nelle quali potrebbero realizzarsi le aggregazioni finalizzate ai servizi o alla ricerca.

Egli, quindi, chiede alla prof.ssa Carella di voler illustrare nel dettaglio i documenti di lavoro elaborati, già posti a disposizione dei presenti, dai quali, peraltro, emerge una stretta interconnessione di aspetti, richiamati in diverse parti della Legge n. 240/2010, e non solo nell'art. 2, di cui tener conto nel processo di revisione statutaria, richiamando in particolare gli artt. 6 ed 8 nelle parti concernenti la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei docenti, ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali.

La prof.ssa Carella illustra nel dettaglio i suddetti documenti di lavoro, redatti nello spirito di fornire un contributo al lavoro istruttorio di questo Consesso, sotto il profilo strettamente giuridico, attraverso la verifica dei limiti imposti e degli ambiti di autonomia riconosciuti dalla legge di riforma nella regolamentazione delle succitate tematiche, secondo una visione sistematica del quadro normativo esistente, nonché delle proposte e dei documenti elaborati dai vari soggetti coinvolti nel processo di riforma.

Ella, in particolare, sottolinea la complessità del lavoro istruttorio, tenuto conto che, oltre alle problematiche di immediata rilevanza - quali la composizione degli Organi di governo centrale e la riorganizzazione dipartimentale -, il processo di modifica statutaria richiede una valutazione complessiva della legge di riforma sotto ulteriori aspetti, incidenti sulla regolamentazione dei succitati profili di *governance*. A tal riguardo, nel richiamare, ad esempio, la questione della valutazione del docente ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali, rimessa dall'art. 6, comma 14 della legge di riforma alla competenza delle singole Università "*secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo*", sottolinea l'opportunità di includere tra le competenze degli Organi di governo, come del Nucleo di

valutazione, il compito, per quanto di competenza, di definire tanto i criteri da adottare ai fini della proposta e del riconoscimento degli scatti, che quelli di conferimento all'apposito "Fondo di Ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori" delle somme corrispondenti agli scatti non attribuiti.

Ella, quindi, nell'esaminare ulteriori profili di interazione disciplinare, con particolare riferimento agli artt. 18 – *Chiamata dei professori* – e 24 – *Ricercatori a tempo determinato* – nonché alcune scelte da operare, secondo principi di merito, per esempio attinenti alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione, non attribuita *ex se* al Rettore, ribadisce l'opportunità di una visione d'insieme della legge di riforma, da calare nel sistema normativo vigente - in ragione del fatto che alcune norme sono espressamente abrogate, altre lo sono implicitamente, per incompatibilità, ma altre ancora rimangono vigenti e, pertanto, sono da coordinare nel sistema positivo -, tenuto conto, tra l'altro, tanto della circostanza che il controllo del Ministero sulle modifiche allo Statuto sarà di legittimità e di merito (art. 2, comma 7), che di quella per la quale l'Ateneo sarà valutato in funzione della capacità di aver rispettato i principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia (art. 2, comma 12).

Il Presidente, nel ringraziare la prof.ssa Carella per i contributi prodotti, di sicuro ausilio al prosieguo del lavoro istruttorio dell'Organo, anticipa ulteriori profili di analisi, concernenti la figura del o dei vicari del Rettore, non compiutamente regolamentata dalla legge di riforma per quanto attiene ai criteri di scelta, ovvero alla presenza o meno negli Organi di governo centrale.

Egli, altresì, riprendendo la problematica relativa alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione, evidenzia, in quanto non direttamente coinvolto, l'opportunità che sia il "Rettore" a rivestire tale ruolo, tenuto conto che la legge di riforma attribuisce al Rettore la funzione di proposta del bilancio di previsione, annuale e triennale, e del conto consuntivo.

La prof.ssa Serio, nel richiamare l'orientamento prevalente in materia di *governance*, in particolare nel senso di una composizione del Senato Accademico numericamente vicina al numero massimo consentito dalla legge e tale da garantire la rappresentatività di tutte le categorie, si sofferma sulla problematica delle macro aree, sottolineando l'opportunità di pensarne l'organizzazione secondo la pregiudiziale dell'adeguamento delle aree statutarie a quelle CUN – tenuto conto, tra l'altro, dell'esigenza di uniformare i criteri di valutazione *intra* ateneo ai criteri nazionali, riferiti alle Aree CUN – oltre che per i consequenziali effetti sulla dinamica delle strutture di raccordo,

per le quali ultime, ritiene opportuna, altresì, una regolamentazione statutaria flessibile, tale da consentirne l'adattabilità alle scelte future.

La dott.ssa Marangelli, nel condividere le scelte sopra illustrate in merito alle audizioni dei soggetti esterni, ritenendo, al contempo, opportuna una frequenza ravvicinata degli incontri, prodromica all'elaborazione, in tempi celeri, delle linee guida, suggerisce di coinvolgere nei lavori dell'Organo, previa apposita convocazione, anche i Delegati del Rettore, per il rilevante contributo che possono fornire nelle materie delegate. Ella, inoltre, nel ravvisare l'opportunità di una ampia informativa sui risultati delle suddette audizioni, attraverso la pubblicazione di apposite notizie sul portale web UniBA, chiede al prof. Longobardi di illustrare nel dettaglio la proposta, formulata nel corso della riunione del 08.04.2011, circa l'organizzazione interna della prima fase di lavori di questo Consesso, attraverso l'individuazione delle tematiche da istruire nel corso delle successive riunioni. Ella, infine, svolge alcune considerazioni in merito alla tematica della *governance*, evidenziando l'esigenza di un criterio guida nel relativo processo di revisione, improntato ad una "ripulitura" delle competenze degli Organi di governo centrali, finalizzata ad evitare inopportune duplicazioni.

Il Presidente concorda con le considerazioni espresse dalla dott.ssa Marangelli in merito all'esigenza di un'attenta analisi delle competenze degli Organi di governo centrale, informando in merito alle procedure, in fase di elaborazione, intese alla pubblicazione sul portale web UniBA di tutte le informazioni relative ai lavori di questo Consesso, nell'ottica della massima trasparenza e partecipazione che da tempo caratterizza l'Ateneo barese.

La prof.ssa Jacquet, nel condividere la proposta della dott.ssa Marangelli intesa al coinvolgimento dei Delegati del Rettore nei lavori dell'Organo, secondo i rispettivi ambiti di competenza, richiama gli esiti dell'incontro-audizione svoltosi nella giornata di ieri con le OO.SS, le RSU ed il Comitato Pari Opportunità, tanto in merito alla posizione emersa con riguardo al Comitato Pari Opportunità, intesa all'elaborazione di un documento comune ed omogeneo in materia, a livello di sistema universitario federato, quanto con riferimento all'esigenza di garantire negli Organi di governo dell'Università la massima rappresentatività di tutte le categorie della comunità universitaria, sottolineando l'opportunità di un'attenta riflessione sulle problematiche inerenti il mondo del precariato e le categorie dei collaboratori ed esperti linguistici e dei lettori di scambio.

Ella, altresì, nell'esaminare brevemente le tematiche concernenti le strutture di raccordo ed il rinnovato ruolo dei Dipartimenti, anche per i consequenziali effetti nella

struttura del Senato Accademico, sottolinea l'opportunità di approfondire la problematica relativa alla figura del Segretario amministrativo, auspicando, nell'ottica di una efficiente funzionalità del Dipartimento, che la riduzione nel numero dei Direttori di Dipartimento si accompagni a scelte più responsabili anche relativamente al Segretario amministrativo da assegnare al Dipartimento stesso.

Il prof. Longobardi delucida in merito alla propria proposta, formulata nel corso della riunione di insediamento di questo Organo, intesa ad organizzare il primo *draft* dei lavori istruttori attraverso la raccolta di tutta la documentazione – le fonti normative, le opzioni accolte dagli altri Atenei, i suggerimenti prodotti dalle varie categorie coinvolte - inerente le grandi tematiche della legge di riforma da approfondire, piuttosto che prefigurando una bozza di testo statutario riformato, chiedendo, pertanto, ulteriori chiarimenti sulla struttura più opportuna da adottare ai fini della predisposizione delle linee guida da sottoporre all'attenzione degli Organi di governo centrale.

Il Presidente fornisce i chiarimenti richiesti e, nell'evidenziare l'importanza delle linee guida, quale tappa intermedia dei lavori di questo Consesso sulle questioni nodali, al fine di appurare che l'impianto normativo sottoposto all'attenzione degli Organi di governo sia condiviso nelle sue linee portanti, fa presente che potranno costituire oggetto di proposta ai succitati Organi tanto opzioni sulle quali sussiste un orientamento compatto dell'Organo *de quo*, che opzioni "aperte" sulle quali risulta opportuno assumere maggiori delucidazioni di indirizzo.

Il dott. Giampietro, nel ringraziare per l'invito a collaborare attivamente ai lavori dell'Organo, attraverso una costante partecipazione alle riunioni dello stesso, preannuncia l'intendimento di avviare un ciclo di assemblee all'interno della categoria che rappresenta, al fine di farsi portatore di suggerimenti e proposte virtuose nelle materie attenzionate, manifestando apprezzamento per i contributi documentali messi a disposizione dalla prof.ssa Carella, nonché condividendo il ricco calendario delle audizioni degli *stakeholder*.

Egli, altresì, sottolinea l'opportunità di garantire la rappresentatività del mondo dei precari ai vari livelli di *governance* universitaria, in ossequio ai margini consentiti dalla legge, suggerendo, in particolare, che lo Statuto riformato prescriva espressamente l'adozione di una "carta dei diritti e dei doveri dei dottorandi di ricerca" del nostro Ateneo, rimandando ad apposito regolamento la disciplina di dettaglio della materia.

Il prof. Natile, nel concordare con i rilievi emersi nel corso del dibattito, sostiene l'opportunità di un approccio prospettico alle differenti tematiche, che tenga conto dello sviluppo del nostro Ateneo in un arco temporale di circa dieci anni - ad esempio sotto il

profilo della numerosità degli studenti e della loro ripartizione in ragione della tipologia di corsi di laurea, triennali e a ciclo unico, e del settore di afferenza, richiamando proiezioni di sicuro ausilio, sebbene sviluppate con riguardo alla realtà americana -, affinché le determinazioni adottate, secondo criteri di razionalizzazione e semplificazione, si inseriscano in quadro programmatico efficace ed efficiente. Egli, altresì, nel far presente che tutti i corsi di laurea saranno prevedibilmente interdipartimentali, sottolinea l'opportunità di un'articolazione e regolamentazione adeguata anche dei consigli dei corsi di studio e dei consigli di classe; inoltre, nell'evidenziare la rilevante spinta autonomistica prodotta dalla legge di riforma a favore dei Dipartimenti, sostiene l'esigenza di un controllo attento dei relativi processi decisionali, auspicando un monitoraggio dettagliato a livello centrale delle attività delle singole strutture dipartimentali.

Il prof. Dellino sottolinea l'opportunità di una visione d'insieme dell'architettura dell'Università, attraverso l'approfondimento delle problematiche concernenti la figura del Rettore, la composizione degli Organi di governo centrale e la struttura dipartimentale, soffermandosi sul ruolo delle strutture di coordinamento della didattica, previste dalla legge, e delle macroaree, la cui istituzione pare sempre più accreditata, per le quali, tuttavia, si interroga sulle funzioni cui dovrebbero adempiere, nonché sulle interazioni di prerogative tra le varie strutture di raccordo.

Il Presidente riprende i rilievi del prof. Dellino in merito alle macroaree e, nel richiamare, tra l'altro, i lavori del Comitato per la revisione dello Statuto, nel corso dei quali è stata sostenuta l'opzione a favore della costituzione di tali strutture, sottolinea l'opportunità di ripensarvi anche nel contesto attuale, a condizione di poterne riconoscere un ruolo, quali aggregazioni per la gestione di molteplici aspetti della vita universitaria e dei servizi.

Il prof. Totaro, nel ringraziare la prof.ssa Carella per il contributo documentale fornito, di sicuro ausilio al lavoro istruttorio dell'Organo, si sofferma sulla questione concernente l'elaborazione delle linee guida da sottoporre all'attenzione degli Organi di governo, auspicando la massima chiarezza e concretezza possibile nella definizione delle opzioni sostenute, improntate ad una "scelta di campo", nonché a formulazioni precise dell'articolato normativo riformato, tale da lasciare pochi spazi ad una eccessiva opzionalità.

Il prof. Leonetti, nell'apprezzare l'impostazione adottata dalla prof.ssa Carella nei documenti prodotti, intesa ad evidenziare i "paletti" imposti dalla legge, e pertanto imm modificabili, con riguardo alle differenti tematiche, svolge alcune considerazioni sugli

incontri-audizioni con gli *stakeholder*, auspicando, in particolare, un confronto aperto con la nostra classe politica, in merito agli impegni che intendono assumere, alla luce di un processo di riforma del sistema universitario che discrimina tra Università “ricche” del Nord ed Università “povere” del Sud del Paese. Egli, quindi, passa ad analizzare la problematica concernente le strutture dipartimentali, sottolineando l’esigenza di una riorganizzazione improntata a criteri di efficienza ed al raggiungimento di obiettivi virtuosi, nonché intesa al sostegno ed alla promozione delle iniziative meritorie, quale che sia la categoria proponente.

Egli coglie l’occasione per informare in merito alla recente istituzione dell’associazione dei ricercatori universitari dell’Ateneo barese (RiUniBA), auspicandone un confronto con questo Consesso, in merito alle diverse problematiche che ruotano intorno alla realtà dei ricercatori universitari. Egli, altresì, affronta sinteticamente la problematica concernente il rapporto tra le Università pubbliche e quelle private e telematiche, tenuto conto, ad esempio, della normativa in materia di rispetto dei requisiti minimi, vincolante per le prime, ma non anche per le altre, interrogandosi sull’opportunità di tenerne conto in sede di revisione statutaria; infine, evidenzia l’esigenza che lo Statuto riformato dedichi uno spazio opportuno all’ambito del Dottorato di ricerca, nell’ottica della riqualificazione di tale titolo di studio.

Il Presidente, nel sostenere l’opportunità di rimandare ad un momento successivo ogni decisione in merito alle audizioni con le varie realtà della comunità universitaria, nella consapevolezza che i ricercatori componenti di questo Consesso già potranno farsi portatori delle esigenze della categoria di appartenenza, fornisce ulteriori chiarimenti circa la problematica delle Università telematiche - per le quali è in via di definizione il dibattito in sede CRUI – e delle Università private – che godono indubbiamente di privilegi particolari e non sono assoggettate al rispetto di stringenti requisiti minimi. Egli, altresì, si sofferma sulla questione inerente la spendibilità del titolo di Dottore di ricerca, informando circa la partecipazione ad un gruppo di lavoro nazionale per la presentazione di una proposta di legge in materia, nel quale si è fatto portavoce della proposta barese intesa al riconoscimento del suddetto titolo non solo ai fini della carriera universitaria, ma anche negli altri concorsi finalizzati all’inserimento nelle varie realtà del mondo lavorativo.

Il prof. Angelini sottolinea l’esigenza di riaffermare, nel processo di revisione statutaria in corso, sia il principio di autonomia - elaborando, ad esempio, un sistema di bilanciamento di poteri tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione -, che quello di democrazia - per quanto attiene, per esempio, alla garanzia di elezioni dirette -, e

nel richiamare l'art. 5 della legge di riforma, in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario, evidenzia l'importanza che l'Università si ponga obiettivi di qualità e si doti di strumenti di miglioramento a valere per le prossime valutazioni. Discendono da ciò alcune riflessioni in merito alla *governance*, poiché il principio per il quale il potere riconosciuto agli Organi di gestione non va disgiunto dalla responsabilità dell'attuazione delle determinazioni assunte - unitamente al fatto che la valutazione dell'Ateneo risulterà dalla sommatoria delle valutazioni dei Dipartimenti - sembrerebbe imporre, ad esempio, una presenza numericamente rilevante di Direttori di Dipartimento nel Senato Accademico, diversamente ritenendo con riguardo alla rappresentanza nel citato Organo delle macroaree, tenuto conto che queste non rappresentano delle aggregazioni istituzionalizzate, cui sono attribuite funzioni di responsabilità.

Il Presidente, nel concordare con l'esigenza di riaffermare energicamente il principio di autonomia ed i criteri di efficienza e qualità, ritorna brevemente sulla tematica della macroarea, ribadendo l'opportunità di approfondirne l'esame, al fine di verificare la fattibilità di istituzionalizzarla, definendone i relativi compiti; analoga esigenza di istituzionalizzazione sussisterebbe ove prevalesse l'opzione intesa a garantire nel Senato Accademico la rappresentanza delle Aree scientifico disciplinari, adeguate alle Aree CUN.

Egli, infine, nel riassumere l'orientamento emerso nel corso del dibattito, oltre che i rilievi e suggerimenti avanzati nell'ambito delle audizioni già svolte, propone di proseguire il lavoro istruttorio, polarizzando l'attenzione sugli aspetti disciplinati nei Titoli I e II della Legge n. 240/2010.

Al termine, l'Organo concorda:

- di sviluppare il calendario delle audizioni degli *stakeholder* individuando quattro fondamentali gruppi di portatori di interessi esterni:
 - gli ordini professionali;
 - il mondo produttivo ed il mondo della ricerca;
 - il mondo della comunicazione unitamente alle associazioni ed enti culturali, sportivi e di volontariato;
 - gli enti pubblici,
 rimandando ad un momento successivo la riflessione in merito alla possibilità di un incontro con i parlamentari pugliesi del Parlamento nazionale ed europeo;
- di dare mandato, a tal fine, al gruppo di lavoro composto dai proff. E. Longobardi, G. Serio, G. Carella e M. Montagnani, di predisporre, in una breve nota, i quesiti ed i

16.04.2011

principali temi sui quali dovrebbe vertere il dibattito, da sottoporre all'attenzione degli interlocutori volta a volta auditi, unitamente al testo della legge di riforma dell'Università;

- di proseguire i lavori istruttori dell'Organo, polarizzando l'attenzione sugli aspetti disciplinati nei Titoli I e II della Legge n. 240/2010.

La seduta si scioglie alle ore 13.35.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
f.to dott.ssa Maria Cristina Bruno

IL PRESIDENTE
f.to prof. Corrado Petrocelli